

## "Deserto etico" mostra di scultura a Matera

lunedì 20 agosto 2007

Inaugurata

il 30 giugno presso il complesso rupestre di San Giorgio, nel SASSO BARISANO a MATERA, la MOSTRA DI SCULTURA CONTEMPORANEA "DESERTO ETICO" PROSEGUE FINO AL 31 AGOSTO.

Positivi,

e in molti casi entusiasti, i commenti dei visitatori in questo primo mese. Molto qualificato il pubblico che si è interessato all'installazione. Oltre ad artisti, giornalisti e collezionisti, anche parte dei visitatori della retrospettiva di MIRKO BASALDELLA, - In movimento tra Madonna delle Virtù<sup>1</sup>, S. Nicola dei greci e palazzo Pomarici, sede del Musma, il museo della scultura contemporanea - ha deciso di raggiungere gli Ipopei di Recinto Paradiso. Numerose anche le curiosità scaturite dalla navigazione su internet, le visite virtuali della mostra e la partecipazione ai forum che si sono aperti.

Infatti,

lanciando la ricerca "Deserto Etico" su uno dei motori web, è possibile visionare le foto delle opere e il catalogo, in formato pdf - con il testo critico della professoressa Mariadelaide Cozzo, docente di Storia dell'arte contemporanea dell'Università di Basilicata - oltre a trovare le tracce dei siti che hanno trattato l'argomento.

Ovviamente

soddisfatti gli artisti lucani che hanno dato vita al progetto: Giulio Orioli, Angelo Palumbo e Piero Ragone. Insieme per la prima volta, nonostante le differenze di "formazione, percorso culturale, scelte linguistiche, formali, tecniche e le diverse sfumature di senso nel rapportarsi al tema" - come sostenuto dalla Cuozzo - stanno raccogliendo un risultato lusinghiero costruito sulla comunanza di intenti e su affinità che rifuggendo la didascalicità, testimoniano l'impegno e lo slancio verso una visione dell'arte non disgiunta da una azione "etica" sulla società.

E proprio alla condizione umana e allo stato diffuso di disagio del vivere contemporaneo, alle crisi ambientali e di valori, alle manipolazioni genetiche, al predominio dell'economia e delle tecnologie, alle guerre e al contrasto ricchezza-povertà, come alla lotta per il controllo delle risorse del mondo globale e mediatico si ispirano le opere, 5 per ogni autore, confluite in "Deserto Etico". In una dimensione storico sociale, ma anche psicologica e individuale, per interrogativi che investono il futuro, in un clima di degrado e superficialità morale e filosofica.

Orioli

lo afferma ermeticamente, con le sue "architetture del sapere" di ispirazione concettuale, a base circolare, con bozzoli in marmo siglati da codici alfanumerici, attornati da ossa, scisti, cotone e chiocciole.

Palumbo

denuncia la catastrofe imminente con una serie di organismi mutanti tra fossilità e ibridazione vegetale condensata in inquietanti larve dalla struttura filiforme e metallica, ricoperta di carta sabbata.

Ragone,

più empiricamente, fa emergere dal tufo le tracce di memorie e identità millenarie in contrasto con la civiltà dell'immagine e la rivoluzione digitale.

Il dialogo tra le opere esposte, - nel cunicolo che dall'esterno si spinge fino alle fredde pareti di una cantina, superando cisterne interrato, la fossa circolare

di una vecchia macina e i resti del presbiterio della chiesa di S. Giorgio - " favorite dall'installazione "metamorfosi", (sequenze di rumori e suoni mixati da Eustacchio Montemurro di Audionova), in un viaggio ideale tra paradiso e inferno. Rimandi tra presente, passato e futuro che, nell'ambientazione delle cavit  dei sassi, recuperati all'uso residenziale, tra i segni conservati della sua misteriosa storia, si amplificano e interrogano lo spirito critico del pubblico.

"Deserto etico" scultura contemporanea " un progetto nato in collaborazione con il Circolo culturale "La Scaletta" di Matera, ha il patrocinio del consiglio regionale della Basilicata e dell'assessorato alla cultura della provincia di Matera ed   ospitato dal residence San Giorgio, che ha sostenuto anche la pubblicazione del catalogo, illustrato da Francesco Pentasuglia.

La mostra, in recinto Paradiso,14, vicino il circolo "La Scaletta" di via Sette Dolori, nel Sasso Barisano, rimarr  aperta fino al 31 agosto 2007.

  INGRESSO LIBERO, DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 18 ALLE 22. Fuori orario, su appuntamento, telefonando al 329/6111995 o 349/7132676 o 347/8467282.